

Gol e sacrificio per la squadra: Niccolò Gucci si presenta al Varese

Pubblicato: Mercoledì 1 Febbraio 2017



Se serve, **rincorro gli avversari** fino alla bandierina». Le prime parole di **Niccolò Gucci**, da ieri ufficialmente un giocatore del **Varese**, sono quelle sottolineate anche dal direttore sportivo **Alessandro Merlin** in sede di presentazione. «Baiano ci ha chiesto una punta capace di attaccare in profondità ma anche di avere qualità personali e morali: lo abbiamo seguito a Fano e in caso di necessità Gucci ha fatto anche il mediano. Siamo felici che la trattativa con lui sia andata a buon fine».

“Lui” è attaccante che **arriva dalla Lega Pro** e che negli anni si è costruito una solida carriera in centro Italia, partendo dalla sua Toscana. «Se oggi mi chiedete a chi mi ispiro è il giorno giusto, visto che è il **compleanno di Batistuta** – sorride Gucci, che è di Firenze – Per me scendere di categoria non è un problema, anche perché la chiamata da Varese è di quelle importanti e blasonate».

La quarta serie, tra l’altro, rappresenta per il bomber un **tabù da sfatare**: «Non ho **mai vinto la Serie D** e spero proprio di centrare questo obiettivo a Varese, l’unica “meta” che ho a livello personale ma che coincide con quella della società. Ormai mi alleno qui da una decina di giorni: a Masnago ho trovato una squadra ricca di qualità, anche se immersa in un **campionato rognoso e particolare come la D**. Lo abbiamo visto anche a Borgosesia, dove ero in tribuna: i miei compagni hanno giocato con il giusto atteggiamento dove forse è mancato solo l’ultimo passaggio, ma partite così, bloccate e “antipatiche”, se ne vedono spesso e non è facile per nessuno vincere».

Domenica prossima, 5 febbraio, c’è la **possibilità di un esordio a Voghera**, contro l’Oltrepo: «Mi alleno per giocare, poi deciderà il mister, naturalmente: se sarò in panchina passerò il tempo incitando chi va in campo. Di certo abbiamo i presupposti per fare bene, non solo a Voghera ma da qui alla fine del campionato, però **dobbiamo iniziare a capire che il tempo rimanente non è molto**. Dovremo pensare prima alla concretezza che al bel gioco, perché ora fare punti è fondamentale».

Infine la frase che ha fatto gioire Merlin: «Sono un po’ in imbarazzo a dirlo, perché devo parlare di me, però credo proprio di essere un giocatore che, oltre a trovarsi a suo agio in area di rigore e ad attaccare in profondità, sa **anche aiutare la squadra in tutti i modi**. Se devo rincorrere un avversario lo faccio fino in fondo al campo, fino alla bandierina. Credo che le mie esperienze passate mi siano testimoni, e a Varese non sarò da meno».

MERLIN: “AL VARESE CI SI ADATTA”

Chiamato a giudicare la chiusura del mercato, avvenuta ieri senza novità in mezzo al campo, il ds Merlin ha detto: «Anzitutto sono contento dell’arrivo di Gucci che risponde alle richieste del mister. Lo abbiamo “agganciato” a inizio gennaio e **la trattativa tra noi, lui e il procuratore si è subito messa sui binari giusti**. Purtroppo a centrocampo abbiamo sofferto tanti problemi: Calzi si è infortunato spesso, Bottone fino a ora non è stato al meglio, Zazzi si è rotto il ginocchio, Gazo potrebbe averne ancora per oltre un mese. Però il Varese non è la Banca d’Italia che compra un giocatore ogni qual volta c’è un infortunio: abbiamo **tanti giocatori di qualità che in caso di bisogno si devono adattare** anche a un ruolo che non è il loro. Questo è il nostro spirito e lo sarà sino a fine stagione».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it